

Atenei a «dimensione umana», non sovrappollati. È l'impegno preso dal governo italiano, ora tocca ai Rettori

Università, fine delle file Nasce il «formato» Europa

ROMA. Basta con le aule sovrappollate, con le file interminabili per sostenere un esame, il governo si è impegnato a portare in Europa la nostra università e questo vuol dire anche entro breve tempo portare a dimensione umana i «mega atenei». L'impegno è stato sottoscritto solennemente il 25 maggio

scorso a Parigi, al summit tra i ministri dell'Università di Francia, Germania, Gran Bretagna e Italia, una Maastricht della «formazione superiore». Sulle risorse formative e ricerca il governo intende, quindi, investire, per questo si è impegnato a porre riparo ad una delle anomalie più vistose del nostro sistema universitario rispetto agli standard europei. Non più di 20mila

studenti è il livello di ateneo considerato ottimale in Europa. Nel nostro paese, una legge di qualche anno fa, ministro dell'Università Ruberti, fissava il tetto massimo in 40 mila studenti. Ora, con la legge 662 del 1996 e il decreto del marzo '98 il governo ha strumenti nuovi per arrivare al decongestionamento degli atenei, nel rispetto dell'autonomia delle univer-

sità. Dove si supera il tetto massimo di 10 mila studenti e 500 docenti il ministro dell'Università deve intervenire. Nella lista nera vi sono le università La Sapienza di Roma con oltre 173 mila iscritti, la Statale di Milano, la Federico II di Napoli, l'università di Bologna, quella di Torino e di Bari.

I percorsi della decongestione possono essere diversi. Frazionamento delle università esistenti, con la creazione di nuove facoltà, la scelta già praticata dalla Statale di Milano che si è sdoppiata nella Statale Due, con sede alla Bicocca. Oppure realizzare strutture universitarie a rete, poli dislocati sul territorio, in grado di rispondere alle esigenze culturali, sociali, di ricerca ed economiche dell'area. Un modello

che riprende quello del campus dell'università della California, una delle più prestigiose del mondo. Dove vi è un'autonomia amministrativa e di gestione dei «poli» più o meno accentratati, ma una direzione centralizzata. Modelli sui quali lavora l'Osservatorio nazionale di valutazione sull'università, struttura tecnica autonoma che affianca l'attività del ministro

Berlinguer. L'obiettivo comune è realizzare le condizioni di efficienza dei servizi degli atenei sia dal punto di vista della gestione amministrativa e organizzativa, sia dal punto di vista della didattica e della ricerca. Quindi raggiungere quel dimensionamento che consenta di dare efficienza alla vita di un ateneo. Mentre la Sapienza di Roma, soffocata dall'emergenza Policlinico, «non si smembrerà ma percorrerà la via dell'«ateneo a rete»» come annunciato dal rettore D'Ascenzio - ma ancora deve presentare ufficialmente il suo piano decongestione al ministero -, altre università sono più avanti.

L'ateneo bolognese, nella lista nera con circa 102 mila studenti iscritti di cui circa 20 mila provenienti dalla Romagna e i suoi circa 2.500 docenti, il suo piano lo ha presentato. «Decongestionare» in questo caso significa dar corso ai «multi campus». È la scelta per il prossimo piano triennale che partirà già nel '99. Decentrare significherà attivare corsi di studio per lauree di primo e secondo livello proprio in Romagna: a Cesena, Ravenna, Rimini e Forlì. I corsi saranno attenti anche alle vocazioni socio economiche e culturali del territorio. Il primo corso di laurea pubblico di Economia del turismo si terrà, infatti, proprio a Rimini e a Ravenna quello sui Beni culturali, mentre i corsi in tecnologia

dell'alimentazione e quelli della Scuola superiore interpreti traduttori si terranno a Cesena. E già si discute sui livelli di autonomia delle nuove sedi romagnole. Il decentramento verso la Romagna è imposto dai numeri. Dei 102 mila iscritti, destinati a calare nei prossimi anni a 95 mila, il 50% è di Bologna e provincia, il 20% della regione, gli altri sono fuori sede e al calo degli iscritti «bolognesi» corrisponderà un aumento di quelli «romagnoli».

Dopo la Sapienza di Roma, tocca all'Università Federico II di Napoli la palma di ateneo super affollato con circa 160 mila iscritti e 2.700 docenti. Anche qui la risposta è stata la scelta dei «poli».

Una via seguita anche a Bari. «Stiamo lavorando per ridurre la congestione dell'Ateneo. Abbiamo un rapporto studenti docenti che supera il 46 a 1. La media italiana è di 34 a 1. Siamo al quinto posto in Italia» spiega il pro-rettore Giorgio Otranto. Sono stati 5.100 i laureati e diplomati nel '97, le facoltà baresi sono 10 e 23 i corsi di laurea nella città capoluogo, gli studenti regolarmente iscritti sono 77 mila, 10

mila di questi frequentano i corsi a Foggia e a Taranto. La strategia anti-congestione del rettore, professor Aldo Cossu è quella di spostare a Foggia, sede «gemmata», e a Taranto alcuni corsi di laurea e di diploma breve e di sciogliere facoltà come quella di Giurisprudenza affollatissima e trasformare in facoltà il corso di studi di Scienze Politiche attualmente presso la facoltà di Giurisprudenza. A Foggia potrebbe sorgere anche la seconda facoltà di Lettere che attirerebbe gli studenti del Foggiano, del Molise e del sud Appennino Dauno, a Taranto dalla Calabria settentrionale, dalla Basilicata e dal sud ovest delle Puglie. «Soluzioni agevolate dalla collaborazione delle amministrazioni co-

muni e provinciale che hanno fornito gli immobili, ma -afferma il pro-rettore- servono risorse. A costo zero la decongestione è difficile».

Ma dal ministero assicurano che le risorse ci sono e ci saranno ancora più consistenti con la prossima finanziaria.

R.M.



Il piazzale dell'università «la Sapienza» di Roma

L'INTERVISTA

«La decongestione è indispensabile La Sapienza? Aspettiamo il piano»

Il sottosegretario Guerzoni: «Quello che conta è il risultato»

ROMA. L'emergenza dei grandi Atenei e soprattutto il loro sovrappollamento. Con il professor Luciano Guerzoni, sottosegretario al Ministero per l'Università e la Ricerca, facciamo il punto della situazione.

Professor Guerzoni a che punto siamo con la decongestione dell'università?

«Il progetto di decongestionamento dei mega Atenei è stato varato con la legge 662 del dicembre '96, il collegato alla Finanziaria '97, mentre in un decreto quadro del marzo '98 vengono definiti non solo i criteri ma anche individuati gli Atenei sui quali il ministro è legittimato ad intervenire, che sono La Sapienza di Roma, la Statale di Milano, la Federico II di Napoli, e gli atenei di Bologna, Torino e Bari».

Quali sono le condizioni perché il ministro possa intervenire?

«La legge chiarisce che l'intervento è prioritario e necessario quando una facoltà supera i 10mila studenti in corso e/o ha più di 500 docenti».

Come si arriva alla decongestione di un ateneo?

«Intanto il progetto di decongestio-

namento deve essere presentato dall'ateneo interessato, mentre le modalità attuative del progetto sono definite d'intesa tra il Ministro e l'ateneo. Queste intese sono normalmente il contenuto di appositi accordi di programma cui fa seguito l'atto conclusivo che è un decreto del Ministro che

L'esempio di Milano dove è già nata la Bicocca

definisce tutti gli interventi che vengono realizzati».

Può fare qualche esempio?

«Certo. Il primo ateneo che ha realizzato il decongestionamento è stata la Statale di Milano. Vi è stato prima

un accordo università-Ministero, poi il decreto ministeriale che istituisce la seconda Università Statale con sede alla Bicocca. In questo caso è stato preferito il modello di decongestionamento realizzato con l'istituzione di un nuovo ateneo che non a caso nasce alla Bicocca, dove già sono attivati e funzionanti facoltà e corsi di laurea. Sicché il decreto, già pubblicato in Gazzetta ufficiale, non fa che completare il quadro delle facoltà e dei corsi che con l'anno accademico '98-'99 saranno attivati presso la Seconda Università Statale di Milano, prevalentemente derivati da uno sdoppiamento o scorporo di iniziative già presenti nel primo ateneo e in parte dall'attivazione di nuovi corsi. Il decreto del ministro, quindi, chiude la procedura, istituisce la Seconda Università Statale di Milano e indica quali sono facoltà e corsi di laurea e di diploma che dall'anno accademico 98-99 sono

attivati. E alla Bicocca nel nuovo anno accademico dovrebbero iscriversi un terzo degli iscritti alla Statale...».

Enelle altre cinque università?

«Al Federico II di Napoli il progetto di decongestionamento è diverso da quello della Statale. Si è scelto il modello di «ateneo a rete», che sembra quello preferito dalle altre università sovrappollate, un modello elaborato dall'Osservatorio di valutazione sul sistema universitario. Viene anche definito «ateneo multi campus» o «ateneo federalista» e si articola in una pluralità di poli, campus o sedi, dotati ciascuno di una propria autonomia gestionale, istituzionale e finanziaria, e di una omogeneità scientifico-culturale».

Torniamo a Napoli.

«Nel caso del Federico II, a fine marzo, abbiamo sottoscritto un protocollo di intesa tra Ministero, rettore dell'Università, presidente della Regione e sindaco di Napoli nel quale sono indicate le linee generali di questo progetto, che in questo caso si integra con un progetto di recupero urbanistico della città. Uno dei poli di didattica e ricerca sorgerà, infatti, nel

famoso quartiere Scampia, a Le Vele, dove vi è un progetto di recupero dell'area da parte del Comune. Il protocollo d'intesa è alla valutazione dell'Osservatorio e non appena arriverà la relazione tecnica il Ministero stipulerà gli accordi di programma e quindi emanerà il decreto. Procedura analoga stiamo seguendo per Bologna, dove l'ateneo si strutturerà in una rete di sedi in Romagna a Cesena, Ravenna, Forlì e Rimini. Questi poli, attualmente solo didattici, con il progetto di decongestionamento diventeranno poli scientifico-culturali, dotati di una loro autonomia gestionale e finanziaria.

L'ateneo di Bologna sta concludendo la definizione del progetto che va alla valutazione dell'Osservatorio. La stessa cosa vale per l'ateneo di Torino, con il quale abbiamo stipulato un protocollo di intesa. In settimana avremo l'incontro con l'Università per la presentazione del progetto. An-

che per Torino si prevede la soluzione per «poli» nell'area metropolitana con alcuni insediamenti decentrati, soprattutto nell'area di Cuneo».

Restano La Sapienza e Bari

«Il rettore della Sapienza ha annunciato alla stampa un progetto di decongestionamento dell'Ateneo. Ma

Torniamo alla Sapienza. Il rettore D'Ascenzo ha ribadito che non ci sarà frammentazione, ma una dislocazione a rete...

«Non facciamo una questione ideologica dell'una o dell'altra tipologia di decongestionamento. Quello che conta è raggiungere il risultato, vale a dire un ateneo che, anche nella sua unitarietà, nei poli in cui si articola consenta uno svolgimento efficiente e qualificato della ricerca e della didattica».

Certo, quando abbiamo come nella facoltà di Giurisprudenza, 78 docenti per 42.500 studenti la decongestionamento non è credibile se non contempla un frazionamento della facoltà...».

Roberto Monteforte



CHE TEMPO FA

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	np	19	L'Aquila	16	27
Verona	21	21	Roma Ciamp.	19	29
Trieste	22	28	Roma Fiumic.	17	28
Venezia	19	28	Campobasso	20	28
Milano	21	30	Bari	19	27
Torino	20	28	Napoli	18	30
Cuneo	np	25	Potenza	17	29
Genova	20	26	S. M. Leuca	22	29
Bologna	20	30	Reggio C.	20	29
Firenze	19	31	Messina	24	28
Pisa	17	30	Palermo	20	28
Ancona	19	29	Catania	16	29
Perugia	16	30	Alghero	17	31
Pescara	19	31	Cagliari	17	28

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	12	19	Londra	12	22
Atene	25	33	Madrid	19	38
Berlino	13	24	Mosca	16	26
Bruxelles	12	20	Nizza	21	26
Copenaghen	10	19	Parigi	11	23
Ginevra	13	30	Stoccolma	10	19
Helsinki	14	22	Varsavia	14	24
Lisbona	20	34	Vienna	17	29

Il Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia.

SITUAZIONE: l'Italia è interessata da un'area di alte pressioni. Le perturbazioni atlantiche, in transito sull'Europa centrale, interessano marginalmente le Alpi. **TEMPO PREVISTO:** cielo per lo più sereno o poco nuvoloso con annuvolamenti pomeridiani sui rilievi e possibilità di qualche isolato piovasco sulle Alpi.

TEMPERATURA: in ulteriore lieve aumento le massime, su valori quasi ovunque superiori alla norma.

VENTI: da deboli a moderati; da scirocco sulla Sardegna e da nord su basso Adriatico e Jonio; a prevalente regime di brezza lungo le coste altrove.

MARI: mosso il canale di Sardegna; localmente mossi il mare di Sardegna e lo Jonio; quasi calmi o poco mossi i restanti mari.

PER ABBONARSI A L'UNITÀ
O PER INFORMAZIONI E SUGGERIMENTI
POTETE CONTATTARE IL NOSTRO

UFFICIO ABBONAMENTI

☎ Dal lunedì al venerdì - 9-13/14-17 **06.69996470/471**

☎ 24 ore su 24 (Numero Verde) **167.254188**

☎ Fax **06.69922588**

GLI ABBONAMENTI SI POSSONO ATTIVARE ANCHE:

● Tramite versamento sul **C.C.P. n° 13212006** intestato a **L'Unità Editrice Multimediale**, via dei Due Macelli 23/13 - 00187 ROMA

● Tramite versamento sul **C.C.P. n° 269274** intestato a **SO.D.I.P.** "Angelo Patuzzi" S.p.A., via Bettola 18 - 20092 Cinisello Balsamo (MI)

Per entrambi i versamenti va indicata chiaramente la causale ("Abbonamento a l'Unità") con nome, cognome e indirizzo del destinatario, periodo (semestrale o annuale) e frequenza (numero dei giorni).

O PRESSO:

● **PASS s.r.l. (BOLOGNA)** Via Rivani 35 - Tel. 051.534120 - Fax 051.538197

● **VIDEOPRESS s.r.l. (MODENA)** Via Notari 94 - Tel. 059.355514 - Fax 059.342724

● **RECLAME s.r.l. (REGGIO EMILIA)** Via Gandhi 14 - Tel. 0522.284790 - Fax 0522.285478

TARIFE DI ABBONAMENTO

ITALIA	Annuale	Semestrale	5 numeri Domenica	Annuale	Semestrale
	7 numeri L. 480.000	L. 250.000		L. 380.000	L. 200.000
6 numeri	L. 430.000	L. 230.000		L. 83.000	L. 42.000
ESTERO	Annuale	Semestrale			
	7 numeri L. 850.000	L. 700.000	L. 420.000	L. 360.000	